

TAVOLO 9 – PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Coordinatore - Bernardo De Bernardinis, Presidente ISPRA

L'Italia è un paese a elevato rischio idrogeologico. Il progressivo abbandono delle aree montane e rurali ha, nel corso degli anni, ridotto il ruolo di presidio e prevenzione che la gestione agrosilvopasorale ha da sempre garantito. Gli eventi catastrofici naturali (alluvioni, frane, ecc.) rappresentano, non solo un problema in termini ambientali e sociali, ma anche un importante fattore di limitazione per lo sviluppo economico e sociale di molte aree d'Italia. La prevenzione e il presidio dei territori a rischio appaiono sempre più come azioni indispensabili per la tutela attiva del territorio, la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, nonché per lo sviluppo economico e sociale delle aree montane d'Italia. Proprio per preservare l'ambiente fisico e, quindi, impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico, fu istituito il vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23).

Cosa serve oggi per poter riconoscere concretamente il ruolo svolto dalla gestione attiva del patrimonio forestale nei territori a rischio idrogeologico, per la prevenzione del rischio e protezione del suolo e delle acque?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, per passare dall'emergenza alla prevenzione del rischio, riconoscendo concretamente il ruolo svolto dalla gestione forestale nella protezione del suolo e delle acque, nella tutela attiva e per la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	LUCA
COGNOME	POSSANZINI
ENTE DI APPARTENENZA	ACI ALLEANZA DELLE COOPERATIVE – CONSORZIO MARCHE VERDI
TELEFONO	393.9937525
MAIL	lucapossanzini@inwind.it

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. MESSA IN SICUREZZA 2. OCCUPAZIONE	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<p>Nel settembre del 2007 viene stipulato fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione il PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI CONNESSI ALLA TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DI ALCUNI ASSI VALLIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE MONTANO DELLA REGIONE MARCHE. Il protocollo ha previsto la progettazione e la realizzazione di 20 interventi finalizzati alla riduzione e alla mitigazione del rischio idrogeologico mediante opere di forestazione, ingegneria naturalistica, contenimento e ripristino dei dissesti. Le aree selezionate e la tipologia degli interventi hanno consentito contemporaneamente la messa in sicurezza del territorio e la sua valorizzazione ambientale anche a fini ricreativi, turistici e sociali, con ricadute occupazionali sulle comunità locali delle aree interne interessate dai progetti data l'alta incidenza di manodopera. Il valore medio di ciascun cantiere è stato pari ad € 150.000,00 e mediamente ciascun cantiere ha assorbito una manodopera forestale pari a 10 unità per 8-10 mesi. Si è trattato di progetti integrati e pluridisciplinari, che hanno visto il coinvolgimento di attori politici, istituzionali, tecnici ed imprenditoriali sia dal punto di vista del finanziamento (il Protocollo è stato pari a 5 milioni di euro, di 1 milione e mezzo a carico della Regione Marche e 3 milioni e mezzo a carico del Ministero), sia sotto il profilo tecnico (Autorità di Bacino e la struttura tecnica Dream selezionata in modo unitario mediante affidamento), sia sotto il profilo dell'attuazione e della gestione (tutti i lavori sono stati gestiti dalle Comunità Montane competenti per territorio), sia sotto il profilo realizzativo (le opere sono state realizzate con il coinvolgimento delle cooperative e delle imprese locali applicando le norme nazionali e regionali che consentono l'affidamento dei lavori alle cooperative forestali e alle imprese agricole operanti in zona montana). Il Protocollo ha altresì previsto una parte di spesa per la formazione e l'aggiornamento professionale delle maestranze nel settore forestale e dell'ingegneria naturalistica e uno studio che ha riguardato una possibile replicabilità dell'esperienza in una specifica area della Regione, a partire proprio dalle criticità delle superfici forestali in termini di rischio idraulico e dissesto.</p>	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	<p>Attuare una programmazione continua degli interventi e incentivare il cofinanziamento delle opere da realizzazione, coinvolgendo le Regioni sulla base di una specifica previsione.</p> <p>Attivare gli strumenti normativi già esistenti (Programma Quadro del Settore Forestale) e inserire gli interventi nell'ambito di strategie già avviate (Strategia Nazionale per le Aree Interne).</p>
Normativo	<p>Applicazione delle normativa speciale della montagna (Legge 97/1994, D. Lgs. 228/2001, articolo 2 comma 134 Legge 244/2007) e delle clausole di natura sociale e ambientale previste dalle direttive europee e dal codice dei contratti nazionale.</p>

Operativo	Dare priorità a piccoli e puntuali interventi diffusi sul territorio (piuttosto che a grandi opere) con il coinvolgimento degli attori istituzionali e socio economici locali.
------------------	--